

## VareseNews

### Martinenghi tra la festa, il riposo e il futuro: “Continuerò a inseguire i risultati”

Pubblicato: Lunedì 5 Agosto 2024



**Dal nostro inviato** – Mille abbracci, cinquecento selfie e tanta felicità: **Nicolò Martienenghi è rientrato a casa** atterrando alle 11 di lunedì 5 agosto a Linate riassaporando, con quel boato arrivato dal foltissimo gruppo di amici che lo stavano aspettando, **sensazioni vicine** a quelle avvertite nella **vasca olimpica di Parigi** subito dopo il meraviglioso oro dei 100 rana.

«Sapevo che **sarebbe finita così in qualsiasi caso, sia con la medaglia al collo sia senza** – dice “Tete” riferendosi ai cori e agli striscioni portati dagli amici – E con l’oro al collo il momento è ancora più bello. A una settimana di distanza **sto ancora rivivendo emozioni** che non pensavo di ritrovare dopo questi giorni». Ora è il momento della festa: «**Mi aspetto un tour de force**, ma quando sono con la gente che mi vuole bene, qualsiasi cosa è gradita. Non so cosa mi faranno fare, ho solo **chiesto di non farmi stancare troppo** perché siamo partiti alle 5 dal Villaggio Olimpico e sono davvero **distrutto**».

Conclusa l’avventura olimpica, per Martinenghi ci sarà tempo per un lungo **periodo di stacco** come spiega, più in basso, coach Marco Pedoja. Ma nella testa c’è già una **ventata di futuro**: «L’obiettivo che ho è quello di **continuare a inseguire i risultati con i più grandi**: la cosa che **cerco più di tutte è la longevità** da atleta, sarebbe bello raggiungere risultati per tanti anni come hanno fatto Nadal o Valentino Rossi». E infine: «In finale non ero favorito, ero un po’ defilato in corsia 7 e forse non credevo del tutto nel risultato, ma è stato bellissimo dare una gioia a chi ci ha sempre creduto».

Tra “chi ci ha sempre creduto” c’è l’allenatore storico di Martinenghi, **Marco Pedoja, rientrato da Parigi insieme a Tete**. «Lo sentivo: era nettamente **il più forte in acqua**. Peaty è stato un fenomeno ma è agli sgoccioli, tedeschi e olandesi li ha sempre battuti, Qin non era al livello di due anni fa. Il più temibile era Fink, l’americano, che infatti è arrivato secondo insieme a Peaty. E poi, **quando uno si tinge d’oro i capelli** prima di partire, non lo fa certo per una pagliacciata. Me lo chiese prima di farlo e gli ho detto “vai”».

Come dicevamo, l’attività agonistica dell’olimpionico di Azzate ora si ferma per un periodo di stop per ricaricare le batterie. Spiega ancora Pedoja: «Penso che ci **prenderemo un mese e mezzo di riposo totale**, perché dobbiamo staccare non da un anno ma **da tre stagioni** consecutive. La voglia di ricominciare c’è sempre ma è pericoloso farlo troppo presto, c’è il rischio di scaricarsi a metà stagione. Tete d’altra parte ha vinto tutto: **bisogna trovare la chiave, il nuovo obiettivo** da raggiungere. Abbiamo in mente qualcosa che lui ha nel mirino ma prima, come minimo dobbiamo fermarci per un mese. E poi si ritornerà a correre». Ma con un oro pesantissimo al collo.

[Damiano Franzetti](#)

[damiano.franzetti@varesenews.it](mailto:damiano.franzetti@varesenews.it)